78676 10

LE TRE SULTANE,

Ballo pantomimo in cinque quadri,

composto e diretto

DA LUIGI HENRY,

RAPPRESENTATO LA PRIMA VOLTA IN NAPOLI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO

La sera del 6 Luglio 1836.

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO NATALIZIO

Di Sua Maestà

MARIA ISABELLA

MADRE DI SUA MAESTÀ

FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

Bibl. Naz. Napoli V. E. III

NAPOLI,

Dalla Tipografia Flautina,

1836.

La musica, espressamente composta per questo ballo, è del Sig. Conte di Gallenberg.

Architetto de' Reali Teatri, Sig. Cav. D. Antonio Niccolini.

Inventore, direttore e pittore dello scenario, Sig. Pasquale Canna.

L'esecuzione delle scene di Architettura è dei Signori Niccola Pellandi ed Angelo Belloni. -- Per quelle di paesaggio, i Signori Luigi Gentile e Leopoldo Galluzzi-Amisberg; e per le figure Signor Raffaele Mattioli.

Direttore del macchinismo, *Sig. Fortunato Quériau.*

Capi macchinisti, *Signori Luigi Corazza* e *Domenico Pappalardo.*

Direttori del vestiario, *Signori Tommaso Novi* e *Francesco Castagna.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal *Sig. Luigi Spertini.*

Pittore pe' figurini del vestiario, *Sig. Felice Cerrone.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali, *Sig. Scipione Cerrone.*

PERSONAGGI.

SOLIMANO II, detto il magnifico, Imperatore de' Turchi,
Signor Bolognetti.

OSMINO, Kizlar-Aga', o capo degli eunuchi,
Signor Henry.

Un altro capo d'eunuchi,
Signor Libonati.

ROSSELANE, giovane francese,
Signora Porta.

DELIA, giovane circassa,
Signora Gusman.

ELMIRA, giovane spagnuola, al principio vestita all'uso della sua nazione, poi da Cadina,
Signora Santalicante.

Una Cadina travestita da sultano, *Signora Chevron.*
Un'altra travestita da paggio, *Signora Passerini.*
} Nella scena di pantomima rappresentata nel festeggiamento dato al Sultano.

Altre Cadine,
Signore Passerini, Norman.

Quattro eunuchi, o muti,
Signori Segarelli, Henry figlio, Pingitore, Prisco.

Quattro paggi, *i suddetti.*
Un segretario del Kizlar-Agà.
Signor Timpani.

I. QUADRO.

GIOVANETTE GUEDIKLI. — Signore *Pompei figlia*, *Valli*, *De Majo*, *Chabrand*, *Carducci*.

LE OUSTA O CLAPA.

Signore *Cicchetti*.
Cento.
Giorgetti.
Amato.
Altieri.
Baffert.
Craveris.
Guerra.
} Donne grandi.

Signore *Neri*.
De Simone.
De Luca.
Petrocchi.
Montella.
Grassi.
Brancaccio.
Jaccarino.
} Meno grandi.

Signore *Liuzzi 2.a*
Baffert 2.a
Valentini.
Biondi 1.a
} Più piccole.

Signore *Ricci 1.a*
Minino 2.a
Liuzzi 1.a
Minino 1.a
} Anche più piccole.

II. QUADRO.

PASSO DE' MUTI E DELLE SCHIAVE.

Signori *Russo*, *Fazio*, *Cardiner*, *Guerra*, *Emilio*, *D'Arco*, *Nunziante*, *Esposito*, *Punziglioni 1.°*, *Punziglioni 2.°*, *Ponzoni*, *Fusco 2.°*, *Ricci*, *Carrese*.

Signore *Pompei*, *Valli*, *Neri*, *De Simone*, *De Luca*, *Petrocchi*.

ULTIMO QUADRO.

Gli stessi come nel primo quadro.

PICCOLA USCITA IN DANZA.

Signore *Minino 1.ª*, *Minino 2.ª*, *Biondi 2.ª*, *Nardones*, *Marazzi*, *Petrocchi 2.ª*

PRIMO QUADRO.

Giardini del serraglio contigui ad un lago.

Travestimento d' una *cadina* in sultano, per rappresentare una scena di pantomima nel festeggiamento che preparasi per ricevere Solimano. Rosselane, giovane francese, poco avvezza agli usi orientali, si diverte a spese del *Kizlar-Agà*, di cui ella disegna la figura grottesca, la qual cosa è insultante per un musulmano.

Arrivo del Sultano. — Varie danze. — Un gruppo, tirato sulle ruote, e recato da muti, rappresenta il giudizio di Paride, o sia il premio della bellezza. I personaggi che lo compongono sono alcune giovani *Guedikli*. Elmira esprime in una scena pantomimica la forte passione d' una *cadina* per un sultano predecessore di Solimano. Delia danzando procura di accattivarsi il cuore del Gransignore. Rosselane è quella che sembra essergli la più cara, ciò che eccita gelosia in Elmira e in Delia.

SECONDO QUADRO.

Interno del serraglio.

Donativi offerti al *Kizlar-Agà* da Elmira e da Delia, il cui comune interesse fa che sieno amiche. Rosselane le sorprende mentre propongono all' eunuco di liberarle da quella pericolosa rivale. Rosselane prende ciò in ischerzo, e le accerta di non avere alcun rancore; aggiunge che possono liberamente tentare d' esser gradite dal Gransignore.

Il sultano non tarda a raggiungere Rosselane, la cui vivacità e le astuzie perdutamente lo invaghiscono. Ella è dal medesimo invitata a pranzo, e le lascia la cura d' ordinarlo.

Rosselane dà con sollecitudine i suoi comandi; si fa esattamente obbedire, ed invita le due rivali a procurare una dolce sorpresa al Gransignore.

Ciò produce contrario effetto, ch' ella però ha preveduto; sembra che ciò rincresca a Solimano, ma un picciolo divertimento fa sì che ritorni in lui il buon umore, e n' encomii la giovane francese, la quale avendo imposto che venisse recato il vino, malgrado la legge maomettana, persuade i convitati a gustarne. — Concerto e danze eseguite dalle tre rivali. — Rosselane finalmente ottiene il primato nel cuore del sultano, che le getta il fazzoletto. Ella di ciò non curandosi, lo presenta a Delia. Solimano, da tanta audacia irritato, strappa di mano a Delia il fazzoletto, e lo porge ad Elmira. Rosselane è condannata ad esser compresa nel numero delle schiave più abbiette, ed è consegnata a' muti. La Francese non perde nulla della sua giocondità, e parte, conservando il proprio contegno.

TERZO QUADRO.

Sotterraneo.

Delia, oltraggiata per l'insulto ricevuto di vedersi preferita Elmira, seduce coll' oro un numero di muti onde far che prendano parte a' suoi disegni di vendetta, e scende in altro sotterraneo per eseguirla.

QUARTO QUADRO.

Porticato che sporge ad un canale.

Rosselane è vestita come la più vile delle schiave. — Sorpresa del sultano, il quale sperava indurla a domandargli grazia. — Ma il carattere della giovane vie più lo rende innamorato di lei, per cui

congeda tutte le donne e gli eunuchi, che vengono a prestare ad Elmira i loro omaggi.

» Voi non amate Elmira (Rosselane gli dice) io sono adorata da voi. » Solimano, per provarle il contrario, sguaina il pugnale col disegno di trafiggerla; ma si arresta, poichè l' atteggiamento della donna gli dà pruova bastante ch' ella non teme la morte: egli rimane attonito; ciò nonostante non vuol lasciarsi vincere da lei, e fa ch' Elmira disponga della sua rivale.

Elmira promette a Rosselane di darle la libertà; ordina che si faccia immediatamente partire, e scongiura il *Kizlar-Agà* a toglier di vita cotesta odiosa rivale, poichè teme che il sultano ritorni ad amarla.

Ma il capo-eunuco informa il suo signore di tal niquizia, e questi impone ch' Elmira sia severamente punita. Le preghiere di Rossellane inducono Solimano a permutarle la pena: Elmira è rimandata alla sua patria.

La generosità di Rosselane più che mai avvince il cuore di Solimano, e gliel fa palese. » Posso dimostrarvi ogni riconoscenza (ella dice) ma non amore. Io sono una misera schiava. » Risponde il Gransignore: » Voi siete sultana » e così dicendo le presenta di nuovo il fazzoletto. — » È impossibile fra noi questa unione. - » Solimano a tali parole mostrasi pensieroso.

Strepito d' armi. Giungono spaventate le donne. Solimano corre dove lo chiama il pericolo; ma in breve retrocede inseguito da un muto che lo disarma. Rosselane, con rischio della propria vita, trattiene il braccio del traditore, e libera Solimano dalla morte.

Accorrono da ogni lato gli eunuchi ed i paggi ed arrestano quel perfido il cui braccio era diretto da Delia. Viene ordinata la punizione de' colpevoli.

Riconoscente Solimano, per premio di beneficio vuol che Rosselane divenga sua legittima sposa. La

giovane ricusa ; ma la volontà del Gransignore è immutabile. — Si fanno i preparativi delle nozze.

QUINTO QUADRO.

Festeggiamento e trionfo di Rosselane.

Cala il sipario.

78676